

L'ANTEPRIMA. Inaugurata la realizzazione progettata da uno studente di «Machina Lonati», che rimarrà allestita fino all'inizio della manifestazione in Castello

Cidneon si veste di luce e punta sulla moda

A Elnos la preview di un'installazione più composita formata da cinque abiti pensati dai ragazzi dell'Its e ispirati al tema «Icône italiane, miti e meraviglie»

Michela Bono

Arrivando dal corridoio che conduce alla seconda galleria di Elnos, la si scorge in tutta la sua imponenza. Inizialmente sembra un grande carillon, poi un piccolo tendone da circo. Solo alzando lo sguardo si mette a fuoco la gigantesca figura di donna pensata dallo studente dell'Its Machina Lonati di Brescia Carmelo Mazzuca. La sesta installazione di Cidneon è svelata e farà bella mostra di sé al centro commerciale di Ikea fino all'inizio del Festival delle Luci che si terrà in Castello dall'8 al 16 febbraio.

IN REALTÀ, come ha spiegato Giovanni Broli, presidente del comitato promotore Amici del Cidneon, si tratta solo di una preview di un'opera composita, formata da cinque abiti di luce, tutto un opera degli studenti di Machina e dell'accademia Santa Giulia coordinata dai docenti Mauro Gasperi, Mirella Gorato e Stefano Mazzanti. «Una commessa interessante perché ha coinvolto gli studenti del corso di moda e di quello di scenografia», ha sottolineato il direttore Riccardo Romagnoli.

Proprio la moda è uno dei temi affini al leitmotiv di questa terza edizione di Cid-



Il taglio del nastro dell'opera allestita nella galleria del centro Elnos

Sull'arco di accesso l'opera olandese dedicata a Leonardo da Vinci a mezzo secolo dalla morte

neon, «Icône italiane, tra miti e meraviglie». L'ispirazione di Mazzuca si rifà alla dicotomia tra vita reale e onirica, l'una espressa dal vestito e l'altra da ciò che cela, in questo caso una giostra di cavalli in legno, simbolo della parte infantile e spensierata che tutti dovremmo custodire dentro di noi. «Ospitiamo volentieri l'opera, a dimo-

zione di come il nostro centro dialoghi con il territorio e ne diventi sempre più parte integrante», ha rimarcato Anna Ruzzier di Elnos. Il tema della moda è molto presente a Cidneon. «Abiti luminosi, con centinaia di fili di fibra ottica sospesi nell'oscurità, saranno visibili al Bastione di san Pietro e sono ispirazione dell'artista coreano Tae Gon Kim», ha spiegato il direttore artistico del festival Fabio Larovere, presidente dell'associazione culturale Cielì Vibranti. L'invito, dunque è immaginare di indossare i propri desideri.

Queste installazioni si affiancheranno alle altre (18 in tutto) che illumineranno i due chilometri di percorso del festival organizzato da Up! Strategy to action, che ospiterà i visitatori dalle 18,30 alle 24, con una serie di magiche installazioni di light-art, a partire dall'opera olandese sull'arco di accesso dedicata a Leonardo Da Vinci a mezzo secolo dalla morte. Delle opere, 12 sono produzioni originali di artisti che provengono anche da Francia, Germania, Olanda, Polonia, Corea del Sud e Ucraina. Il tempo previsto per completare il tour è di circa un'ora e un quarto, per concludere come nell'ultima edizione sul piazzale dello Sferisterio. Anche quest'anno non mancheranno i bambini, che si cimenteranno nella decorazione di mille lanternine illuminate con i colori della bandiera italiana. •

Alla sala «Il folle volo»

Cartine, articoli, fotografie
Gli studenti raccontano la prima guerra mondiale



La presentazione della mostra allestita alla sala «Il folle volo»

Marta Giansanti

Un percorso storico e antropologico per rivivere ogni fase della prima guerra mondiale utilizzando tutti i linguaggi a disposizione: è la mostra «La tragedia delle "buone ragioni", organizzata dalla classe VFL dell'Its Lunardi, coordinata dal professore Luca Guerra e con la collaborazione del fotografo Cesare Mor Stablini. Allestita nella sala multifunzionale «Il folle volo» dell'AcLi Cristo Re di via Trento, «la mostra intende

avviare un percorso di costruzione e di condivisione delle conoscenze per far sì che la scuola diventi una comunità di vita permettendo a chiunque di imparare e riflettere in modo critico», come sottolineato dal docente.

Partendo da una cartina topografica della situazione mondiale ante guerra, come in un viaggio nel tempo tra vecchi articoli di giornale, fotografie storiche, cimeli del passato di soldati in guerra, pensieri e poesie si giunge al termine dell'installazione che coincide con la fine della Grande Guerra, «madre di tutte le contraddizioni

dell'epoca», come descritta in breve sintesi dal presidente dell'AcLi di Borgo Trento Paolo Bonzio. Contraddizioni che si respirano maggiormente nelle immagini di guerra, reperite dall'archivio di Stato e riprodotte dagli studenti, affiancate alle foto attuali di quegli stessi territori, teatro di sanguinose battaglie. Ma anche la sezione dedicata alla propaganda tedesca e a quella italiana è satura di contrapposizioni. «Una guerra che fu combattuta per "buone ragioni" economiche, politiche, sociali ma che ha portato a piangere 10 milioni di vittime. Una propaganda che riconosce nell'altro un ostacolo e un limite da cui prendere le distanze allontanandosi, così, dall'idea di costruire ponti: tutto drammaticamente attuale», ha aggiunto il professore.

Riflessioni che hanno accompagnato i ragazzi della VFL per tutto il cammino, portandoli a visitare anche le trincee e il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto: «Uno studio completo che ci ha permesso di immedesimarci realmente in chi, impotente davanti agli accadimenti, doveva partire per il fronte. Abbiamo potuto leggere, vedere e capire l'aspetto emotivo del conflitto e dei soldati, cosa che non si studia sui libri di scuola», hanno così commentato Francesca Carpentieri e Giulia Pellizzari, due delle studentesse ad aver partecipato alla realizzazione del progetto. La mostra potrà essere visitata gratuitamente presso la sala di via Trento 64/a fino al 27 gennaio dalle 9 alle 12, previste visite guidate.